

Avviso pubblico di manifestazione d'interesse per la partecipazione all' *URBACT Local Group* finalizzato all'elaborazione di un piano di azione locale volto al recupero e rifunzionalizzazione del complesso della Ss. Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare) - Progetto "2nd Chance- waking up the sleeping giants", programma di cooperazione territoriale URBACT III 2014-2020.

ALLEGATO 2

(aggiornamento Gennaio 2017)

COMPLESSO DELLA SS. TRINITÀ DELLE MONACHE (EX OSPEDALE MILITARE)



NAPOLI, Gennaio 2017

Unità di progetto interdirezionale "Coordinamento progetti URBACT e Reti per lo Sviluppo di Politiche Urbane Integrate"
Direzione Pianificazione e gestione del territorio - Sito Unesco , Comune di Napoli

Indice

Introduzione

1. Stato del patrimonio/proprietà
2. Fasi dell'insediamento
3. Stima approssimativa delle dimensioni del complesso
4. Stato di conservazione
5. Attività attualmente ospitate e gestione delle diverse parti del complesso
6. Proposte di utilizzo: piani, programmi e progetti
7. Opportunità di finanziamento



Introduzione

L'ex Ospedale Militare è un luogo estremamente complesso per storia, dimensioni, ed evoluzione architettonica e funzionale; ha una collocazione urbanisticamente strategica, rispetto al potenziale collegamento verticale Montesanto - corso Vittorio Emanuele - collina di san Martino; costituisce uno spazio pubblico di grande respiro e con una dotazione interessante di aree verdi, collocato nel cuore di un tessuto urbano estremamente denso e scarsamente provvisto di servizi collettivi, infrastrutture, parchi ed altri luoghi pubblici, ma al contempo ricco di iniziative volte alla riqualificazione "dal basso" dell'area. Per queste caratteristiche del sito, l'attività di programmazione/progettazione del suo riutilizzo non può che prevedere un approccio integrato, attraverso il coordinamento di diversi servizi del Comune di Napoli, dei diversi Enti coinvolti a vario titolo nella gestione del complesso, nonché la partecipazione delle comunità locali.

Da una prima ricognizione delle informazioni e della documentazione disponibile circa lo stato attuale del complesso (regime proprietario; condizioni di conservazione; iter amministrativi conclusi, in corso o in previsione; piani/programmi/progetti di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione del sito, ecc..) è emerso come tale documentazione fosse lacunosa, frammentaria e depositata non solo presso enti diversi, ma anche presso diversi servizi comunali. Si è reso necessario, quindi, creare innanzitutto una base conoscitiva comune ed organica, per quanto possibile, circa lo stato attuale del complesso della Ss Trinità delle Monache e dei progetti di riutilizzo attualmente in corso o in previsione.

Nel Maggio 2016, la Commissione Europea ha ufficialmente annunciato l'ammissione alla seconda fase del Progetto "*2nd Chance - Waking up the sleeping giants*", nell'ambito del programma internazionale URBACT III, coordinato dall'Assessorato alle politiche urbane ed urbanistica del Comune di Napoli attraverso l'unità di progetto "Coordinamento Progetti URBACT e Reti per lo sviluppo di Politiche Urbane Integrate"- Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio - Sito UNESCO.

Nell'ambito del programma, di cui Napoli è città capofila, sono coinvolte le seguenti città *partner*: Liverpool (Regno Unito), Lublino (Polonia), Maribor (Slovenia), Brussel (Belgio), Caen (Francia), Chemnitz (Germania), Gijon (Spagna), Liverpool (Regno Unito), Lublino (Polonia), Maribor (Slovenia), Agenzia per lo Sviluppo della Città di Dubrovnik (D.U.R.A. – Croazia), Università di Genova (Italia), Società di riqualificazione urbana Porto Vivo di Porto (PV PORTO VIVO SRU -Portogallo). Questa rete di città europee ha l'obiettivo di confrontarsi sul tema della riqualificazione e del riuso dei grandi immobili abbandonati o parzialmente utilizzati ed elaborare, tramite laboratori di urbanistica partecipata in ogni città, strategie e piani di azione locale.

Il Comune di Napoli ha scelto di focalizzare l'elaborazione del *Local Action Plan* del progetto "*2nd Chance*" sul recupero e la rifunzionalizzazione del complesso della Ss. Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare), nell'ottica di una rigenerazione urbana con riferimento al contesto territoriale in cui esso è inserito (Quartieri Spagnoli e Montesanto) e attraverso un processo partecipativo che coinvolga gli attori locali interessati. Tale attività dovrà concludersi entro Dicembre 2017.

Il presente documento è, dunque, un'attività preliminare all'elaborazione del *Local Action Plan*. Si ritiene, infatti, che la condivisione della base conoscitiva relativa al complesso della Ss. Trinità delle Monache (ex Ospedale Militare) sia non soltanto un'operazione necessaria di informazione e trasparenza, ma anche condizione preliminare alla programmazione delle attività di valorizzazione del sito.

1. Stato del patrimonio/ proprietà

Il complesso della SS. Trinità delle Monache - denominato anche Caserma Muricchio oppure ex Ospedale Militare, ubicato tra Vico del Paradiso e via Santa Lucia al Monte - è un bene demaniale, gestito dall'Agenzia del Demanio.

Venute meno le esigenze di utilizzo dell'immobile per usi militari, l'Ufficio del Territorio di Napoli - a ciò autorizzato con ministeriale prot. n. 79574 del 29/11/1999 - ha dato in locazione l'intero complesso immobiliare al Comune di Napoli per un periodo di 19 anni, dal 29/02/2000 al 28/02/2019, ai sensi e per gli effetti della L.n. 390/86, "...al fine di promuovere iniziative culturali e turistiche orientate alla valorizzazione del tessuto urbano e sociale della nostra città". Tale Protocollo prevede, tra l'altro, che "...il Comune di Napoli si impegna a rinunciare all'utilizzo di parte del complesso, al fine di consentirne l'uso da parte degli Atenei Federico II e Suor Orsola Benincasa di modo che le porzioni in uso agli Atenei, unitamente a quelle che resteranno nella disponibilità del Comune di Napoli e perciò stesso l'intero compendio riqualificato, venga destinato alla fruizione culturale del quartiere e dell'intera città, il tutto ai sensi del DPR 296/2005". Il giorno 29/02/2000 viene ufficialmente consegnata la parte del compendio demaniale di immediata disponibilità dell'ente ai rappresentanti del comune di Napoli.

I protocolli d'intesa per la gestione del complesso, attualmente in corso di validità, sono i seguenti:

- protocollo d'intesa stipulato tra l'Agenzia del Demanio, il comune di Napoli e l'Università suor Orsola Benincasa in data 24.11.2005 per la concessione in uso degli ambienti del complesso monumentale della Ss. Trinità delle Monache che chiudono verso sud il giardino superiore (presa d'atto con delibera G.C. n. 675 del 02.02.2006).
- protocollo d'intesa stipulato tra Agenzia del Demanio, comune di Napoli, questura di Napoli, prefetto di Napoli e provveditore OO.PP. di Napoli in data 28.10.2004 per la concessione in uso di alcuni ambienti del complesso monumentale della Ss. Trinità delle Monache (presa d'atto con delibera G.C. n. 257 del 28.01.2005).

In cambio della possibilità di gestire ed usufruire dell'immobile, calcolato per una metratura complessiva di 25.613mq (di cui 9.283 mq coperti e 16.330 mq scoperti) a seguito della riduzione delle consistenze generate dal Protocollo d'intesa che ha assegnato l'edificio D all'università suor Orsola Benincasa, il canone di locazione pagato dal comune di Napoli è stato rideterminato per euro/mese 6.363,04, stabilito con delibera n. 4902 del 24/12/1999. Inoltre, il Comune di Napoli assume espressamente per intero gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile.

Il complesso della SS. Trinità delle Monache è stato inserito nella procedura in merito al federalismo demaniale (art. 5, comma 5, Dlgs. 85/2010 - beni culturali) "... in ragione del significativo valore storico e culturale che esso rappresenta in sé o per il contesto di stratificazione storica nel quale è inserito e per la comunità locale, nonché per la rilevanza strategica ai fini della valorizzazione e dello sviluppo del territorio e dell'economia cittadina". Tale procedura, che mira al trasferimento della proprietà del complesso al Comune di Napoli, è stata avviata nel Settembre 2013 con la trasmissione all'Agenzia del Demanio del programma di valorizzazione del complesso ed è attualmente ancora in corso.

2. Fasi dell'insediamento

L'assegnazione al demanio militare del complesso e la sua destinazione a struttura militare ospedaliera, con le conseguenti e necessarie nuove edificazioni, ha prodotto alterazioni anche sostanziali della struttura originaria ed un processo di trasformazione peculiare del complesso, rispetto ad altri con analoga classificazione.

Seguendo l'analisi proposta dall'arch. D'Ascia nel documento "Nota sulla conformità urbanistica dell'intervento sull'ex convento della SS. Trinità delle Monache" (allegato al progetto definitivo 2006, vedi paragrafo 6), il complesso viene analizzato scomponendolo in parti distinte, costituite da:

- un'unità di spazio scoperto unica, in quanto la differenziazione delle varie parti presenti consiste solo nella differente quota o condizione geomorfologica;
- l'aggregazione di numerose unità edilizie di base ciascuna specificamente caratterizzata.

Una planimetria generale dello stato attuale del complesso viene riportata nella Immagine 1. Le diverse fasi dell'insediamento, invece, vengono descritte nella Immagine 2, così come individuate nel Masterplan del 2000 redatto con la consulenza del Dipartimento di Progettazione Urbana della Facoltà di Architettura dell'Università Federico II.

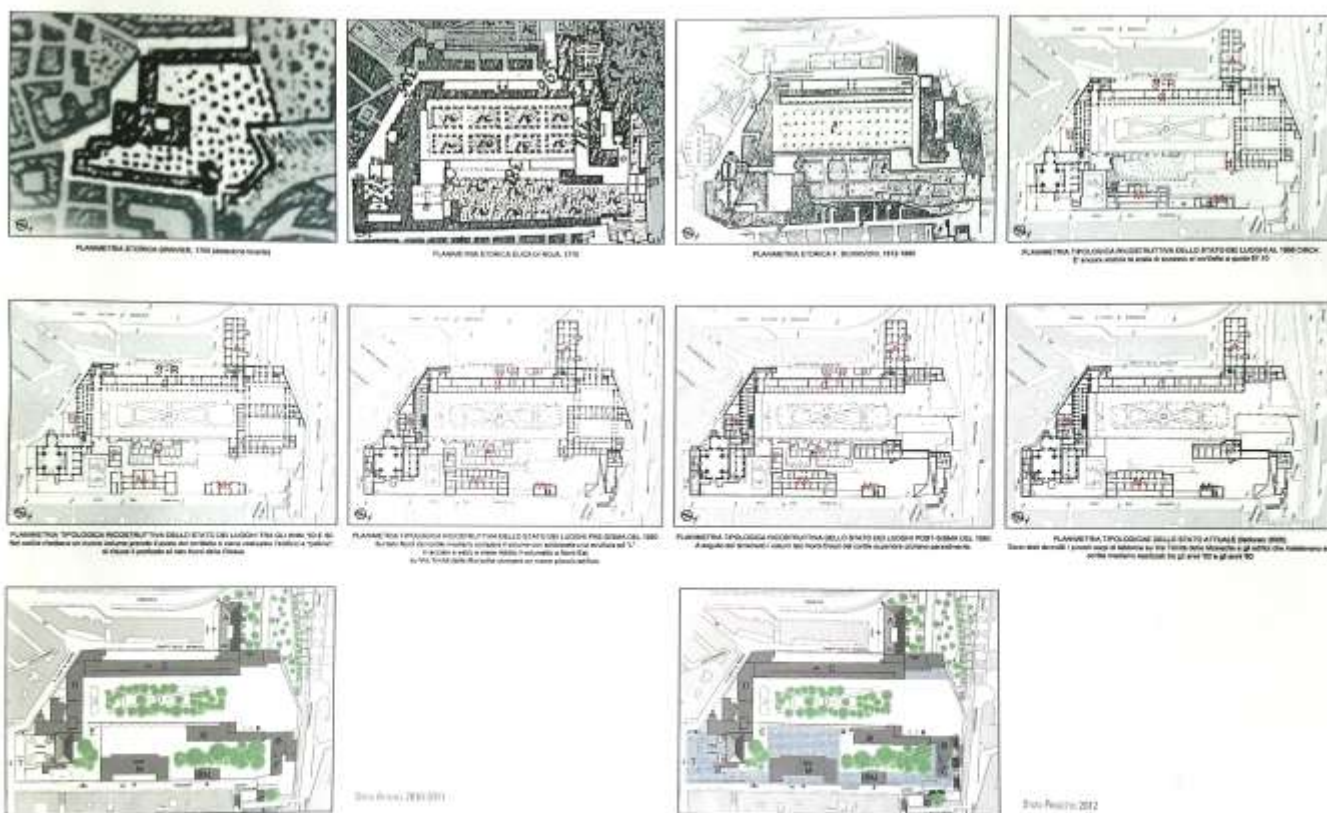


Immagine 2. Le fasi di insediamento del complesso della Ss Trinità delle Monache nelle planimetrie storiche.

Le fasi dell'insediamento, come si evincono dallo studio cartografico e documentale di cui sopra, possono sinteticamente riassumersi come segue:

- I fase - il complesso originario, costituito da: l'ala monumentale (C), il corpo realizzato contro terra su via S. Lucia al Monte con i successivi ampliamenti (D) la Chiesa della SS. Trinità delle Monache, parzialmente crollata, con i suoi annessi: il volume a est, l'ambulacro con l'edificio restaurato temporaneamente destinato al commissariato P.S., la scala di Fanzago e l'edificio lungo via P. Scura e vico Paradiso;
- II fase ottocentesca: l'edificio a due corti è stato demolito e ne rimane solo una parte (K), che funge da portico di entrata e da chiusura del giardino mediano, e alcuni locali interrati inaccessibili al disotto del piazzale del gioco per bambini;
- III fase - programma di ristrutturazione del complesso del 1935 ad opera del demanio militare: questo vasto piano di ampliamento prevedeva anche che il corpo attualmente destinato all'Istituto Serra facesse invece parte dell'ospedale e fosse collegato con un passaggio pensile al resto del complesso. Gli edifici realizzati sono il corpo con accesso da vico Trinità delle monache (A), i corpi con accesso dal giardino inferiore (H) ed (L) quest'ultimo ampliato nel dopoguerra con una struttura in ferro parzialmente crollata, e l'edificio (M), che si articola come uno stretto corpo contro terra lungo vico Paradiso, con due volumi emergenti sul giardino (Ma) e (Mb), ed infine il corpo (N) con ingresso da vico Paradiso. In questa fase avviene anche il ridisegno del giardino mediano e le piantumazioni del giardino inferiore.
- IV fase: dal dopoguerra sono stati realizzati alcuni edifici e superfetazioni; i corpi con accesso dal giardino inferiore (G ed F crollato), i corpi a ridosso dell'ala monumentale (P, R, S) la cabina ENEL (B) e alcuni vani di servizio sul bordo del costone (L1) collegati al corpo (L).

3. Stima approssimativa delle dimensioni del complesso

Si propone di seguito una stima approssimativa delle dimensioni attuali del complesso della Ss Trinità delle Monache (vedi Immagine 3):

superficie totale sito: 25.136 mq

superficie lorda totale: 4.781 mq/ superficie utile: 16.170 mq

perimetro di recinzione: 855 m

quota più bassa: +61,70 m slm/ quota più alta: +82,00 m slm

Le dimensioni dei singoli immobili che costituiscono il complesso vengono approssimativamente stimate come segue:

edificio A: 1.577 mq

edificio B: 116 mq

edificio C: 4.823 mq

edificio C': 404 mq

edificio D: 6.083 mq

edificio H: 1.101 mq

edificio L: 335 mq

edificio M: 3.013 mq

edificio N: 40 mq

cavità sotterranee: 1.180 mq

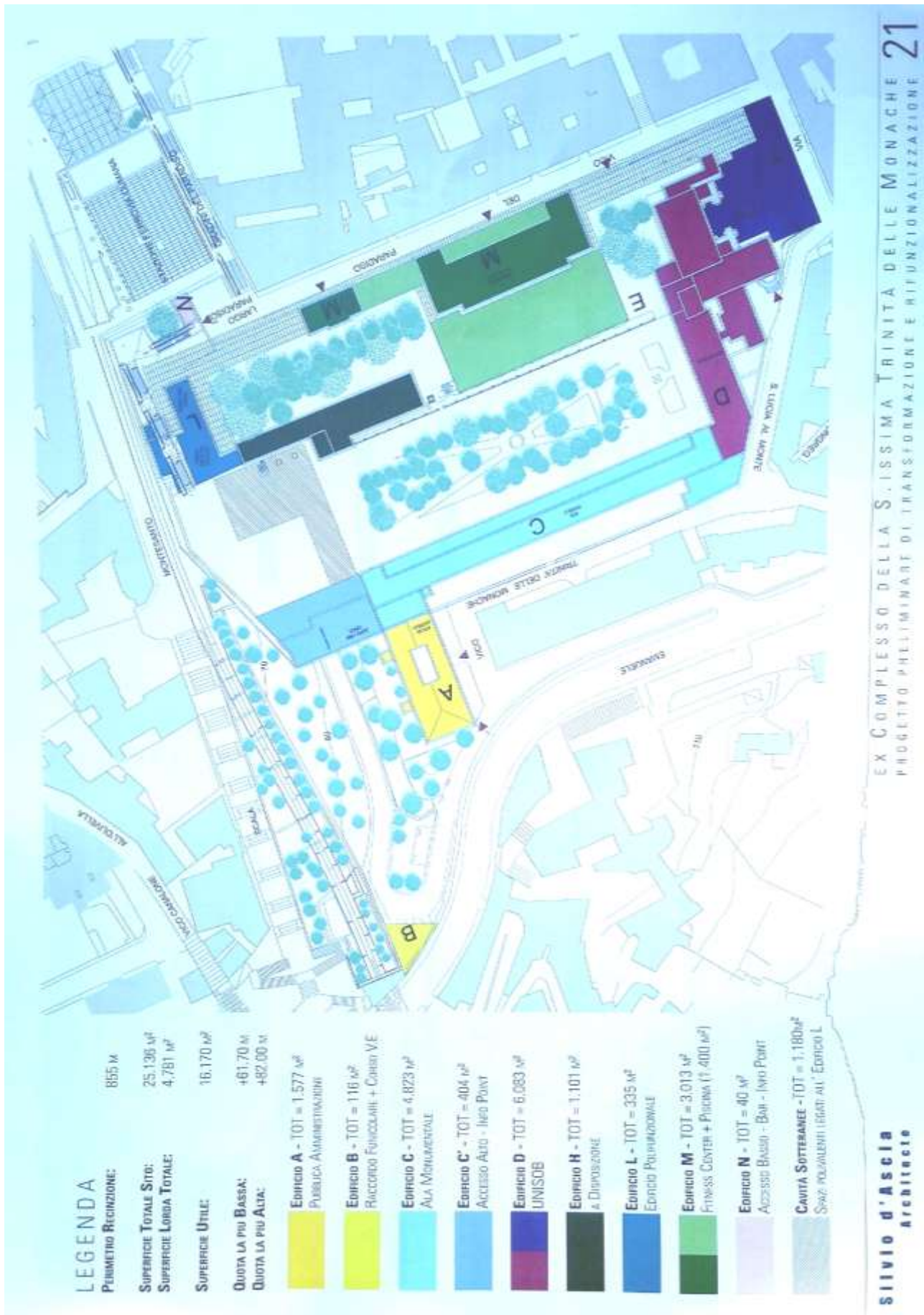


Immagine 3. Stima approssimativa delle dimensioni attuali del complesso della Ss Trinità delle Monache

4. Stato di conservazione

La condizione di conservazione del complesso di Ss. Trinità delle Monache è stata valutata attraverso vari sopralluoghi effettuati da Aprile a Dicembre 2016 ad opera di personale tecnico afferente a diversi servizi e direzioni tecniche del Comune di Napoli. Trattandosi esclusivamente di indagini visuali, si rimanda ad un sopralluogo da effettuare con opportuna strumentazione tecnica per una più approfondita valutazione delle condizioni fisico-strutturali dei singoli immobili (prove di carico, saggi, carotaggi, etc.). Nel caso, poi, di alcuni immobili che risultavano inagibili, il sopralluogo ha interessato soltanto l'analisi visuale dell'involucro esterno.

Edifici A e H: recentemente ristrutturati. L'intervento "manutenzione straordinaria dei fabbricati A e H, alla sistemazione del giardino mediano, alla demolizione del fabbricato G e ad altre piccole opere connesse di messa a decoro del complesso monumentale della Trinità delle Monache" (nell'ambito dell'intervento denominato "Recupero del complesso monumentale della Santissima Trinità delle Monache") è stato finanziato dalla Regione Campania. Nonostante la recente ristrutturazione, si è rilevata la necessità di interventi di manutenzione straordinaria nell'edificio H, dove sono presenti infiltrazioni d'acqua dal terrapieno confinante con l'edificio ed evidenti segni di umidità di risalita. La centrale termica dell'edificio H, inoltre, è stata realizzata ma non collaudata e non è mai entrata in funzione, così come l'ascensore interno. L'edificio A presenta analoghe problematiche rispetto all'umidità di risalita e agli impianti.



edificio A



edificio H



edificio D



Edificio D: attualmente in fase di ristrutturazione. Un primo lotto dell'intervento del complesso D è stato completato a cura dell'Università suor Orsola Benincasa e ne ospiterà la facoltà di Giurisprudenza. Non si conoscono i tempi previsti per l'apertura al pubblico degli spazi già recuperati e per il completamento del restauro della restante parte del complesso D. La chiesa, invece, non è ancora stata interessata dalla ristrutturazione in atto.

Edifici C e M: edifici storici abbandonati e non ristrutturati. L'edificio C è inagibile. La facciata principale esterna dell'immobile risulta puntellata in vari punti e in parte priva di infissi. Sono presenti, inoltre, evidenti segni del degrado delle superfici dovuto all'azione degli agenti atmosferici e all'assenza di manutenzione, nonché alcune lesioni verticali che attraversano la muratura a tutta altezza. L'immobile necessita internamente di una completa ricostruzione degli impianti e delle finiture, nonché di una generale verifica delle condizioni statiche, in funzione delle destinazioni d'uso che saranno individuate. L'edificio M è interdetto al pubblico e inagibile. Le condizioni di degrado diffuso richiederebbero un intervento di recupero complessivo dell'immobile, che ne preveda il recupero statico, impiantistico e funzionale con particolare riferimento alla difesa degli ambienti dall'umidità. Si sottolinea che su uno dei due corpi dell'edificio M che emergono oltre la quota di calpestio del giardino inferiore, si è abbattuto un albero provocando danni al piano di copertura dell'edificio.



edificio M, vista dal giardino inferiore e da vico Paradiso



Edificio C, vista dal giardino superiore e dettaglio del porticato



Edifici L, N: edifici realizzati in tempi recenti, abbandonati, non ristrutturati e non accessibili né internamente né esternamente ad una distanza utile per consentire almeno un'indagine visuale. L'area esterna prospiciente gli edifici, infatti, è anch'essa recintata ed interdetta.



Edificio L

Edificio B: edificio realizzato in tempi recenti, non ristrutturato e adibito a locale tecnico (cabina elettrica).



Edificio B (in fondo al viale)

Aree G, F ed E: campetti sportivi aperti agli utenti dell'educativa territoriale accompagnati dagli operatori sociali. A dicembre 2016 sono stati affidati ad un'impresa i lavori di recupero del campetto sportivo, che prevedranno l'installazione di una pavimentazione in erba sintetica, le relative attrezzature, la potatura degli alberi antistanti che costituiscono pericolo per il pubblico, la sistemazione delle recinzioni e degli impianti. Ciò al fine di rendere pienamente fruibile e sicura l'area.



Aree G, Fed E

Giardino superiore (parco dei quartieri spagnoli): Nel giardino superiore, all'interno di aiuole delimitate con cordoli, sono collocati alberi di alto fusto e alcuni di basso fusto/cespugli. Dal sopralluogo effettuato in data 29 novembre 2016 dal Servizio Verde della città, gli alberi si presentano in condizioni discrete e a un esame puramente visivo sembrano necessitare di limitati interventi di potatura. Inoltre, è emerso che la pavimentazione dei viali interni del giardino superiore appare disconnessa in più punti e i cordoli di delimitazione delle aiuole sono, in parte, deteriorati.

Come già riportato nel verbale relativo al citato sopralluogo del 29 novembre 2016, il servizio Verde della Città ha manifestato la propria disponibilità alla presa in carico della manutenzione ordinaria e straordinaria del verde verticale e orizzontale del giardino superiore. L'attività di potatura delle alberature di alto fusto, peraltro, è stata già effettuata dal servizio Verde della Città quando ne è stato richiesto l'intervento. La presa in carico della manutenzione delle opere edili e delle aree gioco relative al giardino è di competenza del servizio PRM Patrimonio comunale, mentre la gestione dell'attività di sorveglianza resta affidata al Servizio Eventi.



Giardino superiore

Giardino inferiore (delimitato dagli edifici H, L e M): recintato ed interdetto al pubblico. Un albero è caduto durante l'inverno scorso, abbattendosi sull'edificio M, come già evidenziato precedentemente. Pare che questo albero (e non si sa quali altri del giardino inferiore) sia stato piantato senza rimuovere i sottostanti basoli di cui era costituito il lastricato preesistente, e che dunque le radici non abbiano potuto attecchire adeguatamente nel terreno. Si sottolinea, dunque, la necessità di verificare le condizioni di impianto anche degli altri alberi. Come riportato anche nel verbale di constatazione dello stato dei luoghi, relativo al sopralluogo effettuato il 29 novembre 2016, anche il servizio Verde della Città, pur non essendo il giardino inferiore oggetto di sopralluogo e di valutazione, ha rilevato che risulta necessario un intervento di messa in sicurezza delle alberature presenti nell'area attigua al campo sportivo e delle alberature a ridosso di detto campo. Evidenziata la problematica di accesso diretto ai luoghi con mezzi meccanici, il servizio Verde della Città manifesta la propria impossibilità ad intervenire.



Giardino inferiore



Impianti di risalita da piazza Montesanto al corso Vittorio Emanuele: scala e scala mobile "gradini del paradiso" sono state realizzate, collaudate, ma sono chiuse da tempo. La scala e l'ascensore che collegano il giardino inferiore a quello superiore sono stati realizzati, collaudati, ma risultano chiusi al pubblico perché attualmente inclusi in un'area di cantiere e, per questo motivo, privi di un contratto di manutenzione specifico come previsto dalla normativa. A causa del prolungato inutilizzo, poi, le infrastrutture di cui sopra potrebbero richiedere ulteriori interventi di manutenzione straordinaria.



Collegamenti verticali tra piazza Montesanto e vico Paradiso, e tra il giardino inferiore e quello superiore

5. Attività attualmente ospitate e gestione delle diverse parti del complesso

Edificio A: ospita l'archivio del progetto SI.RE.NA. ed alcuni archivi facenti capo ai Servizi Programma UNESCO e valorizzazione della città storica e PRM Grandi Assi viari del Comune di Napoli.

Edificio B: ospita impianti (cabina elettrica).

Edificio C: abbandonato, nessuna idea di riutilizzo; è in carico al Servizio Eventi - Comune di Napoli. Dal 14/03/2015 al 15/10/2015 ha ospitato la quarta tappa della mostra temporanea "Le Sette Stagioni dello Spirito", "4_Ritorno a casa", installazione *site-specific* di Gian Maria Tosatti, che ha consentito per la prima volta al pubblico l'accesso all'edificio seicentesco.

Giardino superiore: da poco riaperto al pubblico, è stato momentaneamente richiuso a seguito del sopralluogo del 29 Novembre 2016 di cui si è già detto. Il Comune si è impegnato a riaprire entro l'estate il Parco dei Quartieri Spagnoli, che dovrebbe essere area a verde attrezzato, ma le attrezzature (arredo urbano e giochi per bambini) versano in cattive condizioni manutentive.

Edificio D: in fase di ristrutturazione, dovrebbe ospitare una sede distaccata dell'Università Suor Orsola Benincasa; attualmente ospita anche un presidio della polizia ed uno spazio in uso al commissariato di Montecalvario.

Area E: recintata, interdetta al pubblico, attualmente area di cantiere.

Area F e G: area di cantiere in consegna al servizio programma UNESCO e valorizzazione della città storica. L'area ospita campetti di calcio e basket, che vengono utilizzati dagli utenti dell'educativa territoriale accompagnati dagli operatori sociali.

Edificio H – centro di aggregazione adolescenti "Palazzetto Urban": ospita gli uffici del Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza ed alcune attività ad esso legate. Ospita, inoltre, le seguenti attività: Laboratori Educativa Territoriale, "Enzimi Trapassing", "diETtiamoci AQussi", tutte a cura dell'Associazione Quartieri Spagnoli; il progetto "troppo OUT" a cura di D'Aosta/Scura; gli URBAN LAB; l'Associazione "Art. 45"; laboratori di danza. L'immobile è in carico al Servizio Politiche per l'infanzia e l'adolescenza - Comune di Napoli.

Edifici L, M, N: ruderi, abbandonati, attualmente area di cantiere in consegna al servizio Programma UNESCO e valorizzazione della città storica.

Impianti di risalita da piazza Montesanto al corso Vittorio Emanuele: gli impianti di risalita, di cui al precedente paragrafo, sono attualmente in disuso.



Ingresso all'edificio D e alla chiesa da vico Trinità delle Monache

6. Proposte di utilizzo: piani, programmi e progetti

- “Programma di recupero e rivitalizzazione del complesso monumentale della SS. Trinità delle Monache e dell’area circostante” (approvato con delibera G.C. n.718 del 19/02/2000). Si tratta di un programma di interventi contenente linee guida finalizzate ad arrestare il degrado del complesso e a favorirne l’uso pubblico.
- “Masterplan” del 2000, redatto con la consulenza del Dipartimento di Progettazione Urbana della Facoltà di Architettura dell’Università Federico II. L’incarico di studio era finalizzato alla messa a punto di un allegato tecnico alle linee guida per il recupero del complesso. L’affidamento è avvenuto con delibera G.C. n. 3289 del 12 ottobre 2000, e l’incarico di consulenza al dipartimento con determinazione n.58 del 2/11/2000.
- “Progetto preliminare di manutenzione straordinaria degli edifici A ed H, la demolizione dell’edificio G e la sistemazione del giardino mediano”, approvato con delibera G.C. n. 401 dell’8 febbraio 2002. Il progetto è stato realizzato e completato.
- Progetto preliminare e definitivo “Completamento del recupero del complesso conventuale della Santissima Trinità delle Monache a Napoli - sistema di collegamenti verticali e sistemazioni esterne tra Largo Paradiso, il complesso conventuale e la stazione del Corso V.E. della funicolare di Montesanto, con aggiunta di un impianto sportivo con piscina coperta, ai sensi dell’art. 17 comma 12, della legge n. 109/94 e s.m.i.” (progettazione architettonica: arch. Silvio d'Ascia).

Il progetto preliminare (presentato nel luglio 2005 ed approvato con deliberazione di G.C. n. 4146 del 7 novembre 2005) contiene una visione generale dei possibili interventi sul complesso. Concretamente il progetto prevedeva in veste preliminare una serie di interventi principali:

1. la riorganizzazione dei collegamenti e dei modi di accesso al complesso attraverso la creazione di un sistema di scale mobili che permettano di ottenere il collegamento diretto con la parte bassa della città e la stazione di Montesanto e la ridefinizione dell’accesso situato nella parte alta del complesso con relativo collegamento meccanizzato (ascensore vetrato, scale) con la funicolare del Corso V. Emanuele;
2. la creazione di una piscina coperta in corrispondenza del volume dell’edificio esistente, detto «L» e della ex-veranda dei militari, che sarebbe stato parzialmente demolito e ricostruito a parità di volumetria, per accogliere la piscina coperta a quattro corsie (10x25 metri), l’insieme degli spazi funzionali e di servizio (spogliatoi uomini e donne, servizi igienici per il pubblico e per il personale, uffici e segreteria, area terrazza e copertura panoramica);
3. la realizzazione di un campo da basket, utilizzabile anche come spazio polifunzionale per eventi, in corrispondenza dell’area di sedime dell’edificio già demolito detto «G», dotato di una copertura traslucida con struttura portante a grande luce in metallo e vetro di tamponamento orizzontale inclinato del 2-2.5 %;
4. la risistemazione dei giardini e del verde già esistente con l’inserimento di percorsi pedonali laddove necessario e la creazione di pergole leggere in acciaio e vetro che colleghino le zone a diversi livelli del complesso;
5. interventi di consolidamento e di restauro per i corpi monumentali esistenti tesi alla loro valorizzazione e rifunionalizzazione (uffici per l’amministrazione, laboratori universitari). Per gli

edifici militari, di qualità architettonica estremamente più modesta, si prevedeva il restauro conservativo e la loro destinazione a spazi universitari e/o polifunzionali.

Il progetto definitivo è stato consegnato nel giugno 2006, ma non risulta approvato dall'amministrazione comunale.

Il quadro economico è relativo agli interventi per i quali era stata prevista una progettazione alla scala di progetto definitivo: opere architettoniche previste da budget per piscina coperta; collegamenti verticali meccanizzati da Largo Paradiso; impianti idrosanitario ed antincendio, allaccio impianto idrico e scarichi, impianti elettrici, impianti meccanici e di trattamento. Per tali interventi il quadro economico ammontava a complessivi euro 5.864.146,66, di cui euro 4.465.497,43 per lavori, oltre gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a euro 210.992,39, ed euro 1.272.011,79 per somme a disposizione. Tuttavia, venivano anche stimati i costi degli interventi per il recupero totale del complesso pari ad € 31.021.515,92 (totale complessivo lavori).

"Progetto di restauro e riqualificazione ad uso universitario del corpo D nel complesso conventuale della Santissima Trinità delle Monache", presentato dall'Università degli studi Suor Orsola Benincasa, approvato con delibera di G. C. n. 140 del 24.01.2008 e parzialmente finanziato con fondi FESR. A Settembre dovrebbe essere inaugurato il primo lotto del corpo D, che dovrebbe ospitare la Facoltà di Giurisprudenza.

7. Opportunità di finanziamento

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune opportunità di finanziamento che si potrebbero cogliere nell'immediato a supporto dell'intervento di recupero e valorizzazione del complesso della Ss Trinità delle Monache. Alcuni di questi strumenti di finanziamento vedono come condizione preliminare una progettazione/programmazione degli interventi sostenuta da un approccio integrato e partecipato, quale ad esempio l'elaborazione di un Piano di Azione Locale.

POR Campania FESR 2014-2020, Programma di investimenti per lo sviluppo regionale, Asse VI - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale: "L'Asse mira a completare le azioni di cura del territorio sviluppate con i GP Ambientali avviati con la programmazione 2007-2013 ed a valorizzare il patrimonio culturale, concentrando gli interventi sui maggiori attrattori culturali regionali garantendone la sostenibilità gestionale e finanziaria. L'obiettivo principale è migliorare, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale. Particolare attenzione sarà posta agli interventi volti alla diffusione di servizi innovativi per la fruizione del patrimonio culturale regionale". In particolare, al punto 6.7 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali", tra gli interventi prioritari vengono evidenziati quelli relativi a "tutela e restauro del patrimonio architettonico artistico e culturale regionale con particolare riferimento alle aree di maggiore attrattività e definizione dei relativi piani di gestione".



Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020". Il Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020" è incluso nell'Agenda urbana nazionale e Sviluppo urbano sostenibile descritti nell'Accordo di Partenariato della programmazione 2014-2020. Il programma è plurifondo, in quanto utilizzerà risorse Fondi SIE, FESR, e FSE. Le priorità individuate sono allineate con gli obiettivi e le strategie dell' Agenda urbana europea, che identifica le aree urbane come territori strategici per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile proprie della Strategia Europa 2020. L'obiettivo generale del PON METRO è dunque quello di incidere rapidamente su alcuni nodi tuttora irrisolti che ostacolano lo sviluppo nelle maggiori aree urbane del paese, anche per creare condizioni strutturali che favoriscano il miglioramento delle politiche urbane nelle sue implicazioni organizzative e di governance.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "CULTURA E SVILUPPO" 2014-2020. La Commissione Europea ha approvato il programma operativo "Cultura e Sviluppo" 2014 – 2020 cofinanziato dai fondi comunitari (FESR) e nazionali, per un ammontare complessivo di circa 490,9 milioni di euro, che vede il MiBACT nel ruolo di amministrazione proponente e Autorità di gestione. Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Cultura e Sviluppo" 2014 – 2020 è destinato a 5 regioni del Sud Italia - Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - ed ha come principale obiettivo la valorizzazione del territorio attraverso interventi di conservazione del patrimonio culturale, di potenziamento del sistema dei servizi turistici e di sostegno alla filiera imprenditoriale collegata al settore.

FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020. L'FSE è uno dei cinque Fondi strutturali e di investimento europei (ESIF). Dal 2014, gli ESIF operano all'interno di un quadro comune e perseguono obiettivi politici complementari. Questi fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello unionale per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa foriera di occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020.



Urban Innovative Actions (UIA) è un'iniziativa della Commissione Europea che mira a fornire risorse utili a sperimentare soluzioni innovative per risolvere le principali problematiche urbane delle città europee. Il programma si basa sull'art. 8 degli ERDF, con un budget totale di euro 372.000.000,00 per il periodo 2014-2020. <http://www.uia-initiative.eu/en/about-us/what-urban-innovative-actions>

ITI: Integrated Territorial Investments (Strumenti territoriali integrati). L'ITI è uno strumento per l'implementazione di strategie territoriali di tipo integrato. Non si tratta di un intervento né di una sub-priorità di un programma operativo. Piuttosto, l'ITI consente agli Stati membri di implementare programmi operativi in modo trasversale e di attingere a fondi provenienti da diversi assi prioritari di uno o più programmi operativi per assicurare l'implementazione di una strategia integrata per un territorio specifico. Come tale, l'esistenza dell'ITI fornisce flessibilità agli Stati membri per quanto concerne la progettazione di programmi operativi e consente l'implementazione efficiente di azioni integrate mediante un finanziamento semplificato. I suoi elementi chiave sono:

1. Territorio designato e strategia di sviluppo territoriale integrata;
2. Pacchetto di iniziative da implementare;
3. Accordi di governance per gestire l'ITI.

CLLD: Community Led Local Development (Sviluppo locale di tipo partecipativo). Lo *sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)* è stato proposto come strumento per coinvolgere i cittadini, a livello locale, nell'elaborazione di risposte alle varie problematiche sociali, ambientali ed economiche. Si prevede che il CLLD faciliterà un approccio integrato all'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, FSE, FEAMP e FEASR) attraverso una politica che, partendo dall'approccio LEADER *Liaison Entre Actions pour le Développement de l'Economie Rurale*, si è andata via via implementando e diffondendo negli ultimi anni. Nello specifico tale metodologia mira a:

1. il coinvolgimento di gruppi di azione locale costituiti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati;
2. la focalizzazione dell'attenzione su aree sub-regionali specifiche;
3. l'attuazione di strategie di sviluppo locali integrate e multisettoriali;
4. l'utilizzo integrato dei Fondi ESI;
5. stimolare la creatività e lo spirito di iniziativa dei territori;
6. incoraggiare la governance multilivello e il senso di appartenenza a una comunità.

URBACT call for proposals for the creation of Implementation Networks. Il principale obiettivo del programma è migliorare la capacità delle città Europee di implementare strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile, creando reti di città che lavorano su politiche urbane prioritarie. Si esplorano, inoltre, questioni legate all'implementazione di strategie urbane integrate o Piani di Azione Locale. <http://urbact.eu/open-calls-networks>

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Roberta Nicchia, URBACT Local Group Coordinator / Nicola Masella, Lead Partner's Project Coordinator
Unità di progetto interdirezionale "Coordinamento progetti URBACT e Reti per lo Sviluppo di Politiche Urbane Integrate". Indirizzo: Largo Torretta n. 19 - 80132 Napoli - Tel. 081 7958932/7958934 - Fax 081/7958234 - email: ulg.urbactnapoli@gmail.com oppure roberta.nicchia@comune.napoli.it.